

EDITORIALE

Nell'Editoriale di Arte Lombarda del 1980 sottolineavo che un'intera annata della rivista riguardava il complesso quattrocentesco milanese dell'Osservanza agostiniana. A vent'anni di distanza è giunto il momento di dedicare ampio spazio nella nostra rivista alle novità emergenti per il recupero del gruppo monumentale, sia per quanto attiene la spiritualità agostiniana sottesa alla sua decorazione, sia per la proposta di artisti: Bergognone e Zenale innanzi tutto, che vi hanno operato. Ad un'altra chiesa cara alla memoria dei milanesi, San Cristoforo sul Naviglio, sono dedicati due contributi: il primo, frutto di una lunga ricerca negli archivi cittadini, ha restituito la corretta cronologia dell'edificio, grazie anche a molti documenti prima d'ora ignoti o poco noti databili tra il 1398 e il 1784. L'autrice, Jole Francimei, prosegue così l'indagine su un'area di estremo interesse. Il secondo riguarda la statua trecentesca di san Cristoforo recentemente restaurata grazie a un contributo dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda. Marco Rossi, ben noto per i suoi studi sul cantiere del Duomo e su Giovannino de Grassi, affronta il problema della datazione di questa rarissima opera riferibile all'ambito campionesese.

Cesare Saletti ha identificato nella testa di Afrodite, conservata nel Museo di Archeologia dell'Università di Pavia, una delle copie più fedeli della celebre Afrodite Sosandra di Kalamis. Si riapre così in Arte Lombarda la sezione dedicata all'arte classica. Richard Schofield analizza la logica dispositiva e il rapporto con la numismatica dei medaglioni del basamento della Certosa di Pavia. Paola Castellini puntualizza l'attività bresciana del cremonese Altobello Melone attraverso gli affreschi absidali della pieve della Mitria di Nave, mentre dell'attività di Enea Salmeggia si occupa Giles Knox: l'autore si sofferma sulla complessa vicenda del ciclo dedicato al patrono di Bergamo ripercorrendo le fasi che portarono all'elaborazione dei dipinti nell'ambito delle dispute per la supremazia del Capitolo di Sant'Alessandro su quello di San Vincenzo nella cattedrale bergamasca. L'attività di Cesare Fiori e Giovanni Battista Dominioni fra Sei e Settecento, nei cantieri milanesi di Santa Maria in Beltrade e San Francesco oltre che in numerosi centri del Novarese e del lago d'Orta, si arricchisce di ulteriori scoperte grazie a Marina Dell'Omo.

I contributi si estendono dall'antichità classica al Trecento, all'umanesimo, al barocco. Accurate ricerche documentarie e approfondite indagini iconografiche costituiscono infine le novità emergenti in questo numero della rivista Arte Lombarda.

M. L. G. P.